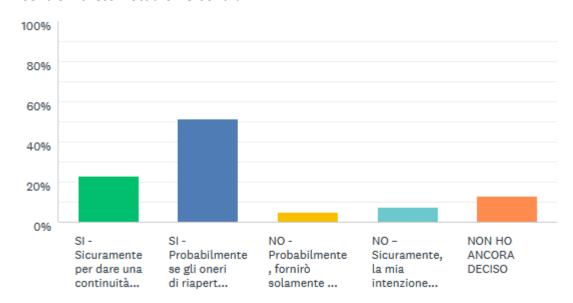


# I risultati della nostra indagine in più di 100 centri fitness La domanda era .....

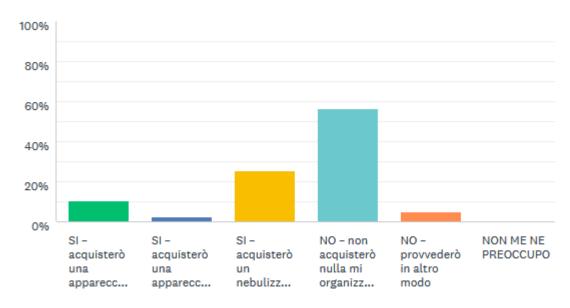
## 18 MAGGIO APRIAMO I CENTRI FITNESS O CONVIENE TENERLI CHIUSI?

In questo momento di particolare incertezza cosa ritiene siano le scelte più logiche ed opportune?

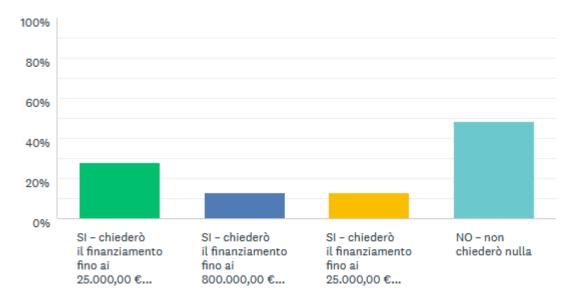
APERTURA -Se ti verrà data la possibilità di riaprire il 18 maggio, aprirai la tua attività di Palestra – Centro Fitness – Studio Personal?



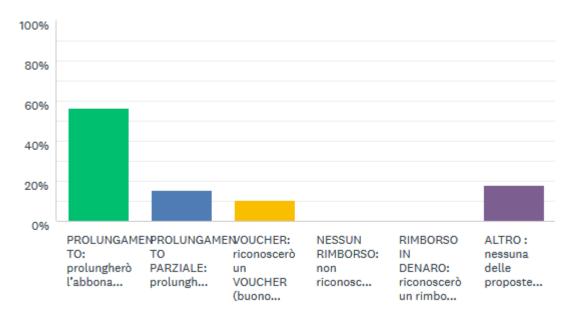
SANIFICAZIONE – Ritieni di dover acquistare delle attrezzature di sanificazione periodica (ozono, ioni d'argento, altro) per garantirti una sicura sanificazione della tua attività?



## FINANZIAMENTO – Utilizzerai i finanziamenti previsti (25.000,00 € - 800.000,00 € e oltre)?



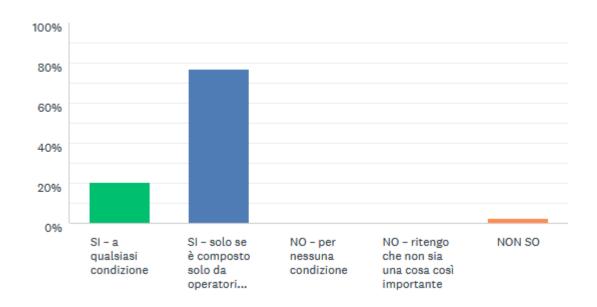
# RIMBORSO ABBONAMENTI – Come ti regolerai con l'abbonamento non goduto da parte dei tuoi utenti?



#### PRIORITA' - Quale ritieni sia la tua priorità?



# RAPPRESENTANZA – alla luce dell'emergenza COVID 19 ritieni necessaria l'organizzazione di un ORGANISMO DI RAPPRENTANZA del settore FITNESS?



## Alcuni commenti lasciati al termine del questionario:

- Sicuramente aprire in sicurezza per noi è i nostri clienti
- occorre ricevere aiuti ed agevolazioni dallo Stato perché difficilmente converrà la riapertura a queste condizioni. Rischiamo il dimezzo dei clienti e di andare in perdita economica, visto le limitazioni; Riapriamo per passione e per dare servizio ai clienti più affezionati ma rischiamo di rimanere senza utile per parecchi mesi perché abbiamo spese fisse consistenti e una variabile troppo altalenante di frequentazioni e ritorni dei nostri clienti.
- Forse l'aspetto più critico è l'impossibilità di capire come la situazione evolverà per comprendere le tendenze future... Non ritengo possibile fare ipotesi di alcun tipo ma sviluppare nuovi modelli di operatività (vedi l'online training) potrebbe aiutare a compensare le difficoltà del momento. Una ripresa più sostanziosa avverrà quando l'emergenza sarà rientrata.
- Penso si debba lavorare a step. Vorrei intanto che ci dessero queste benedette linee guida così da riaprire i nostri centri
- Come imprenditori non si può mai essere tranquilli per quanto riguarda le norme che possono avere interpretazioni diverse . E quindi certo non a nostra tutela.
- Settore con un strutture molto diversificate tra loro per cui risulta difficile assoggettare tutte a regole generali
- Drammatica
- Ora come ora drammatica però sono fiduciosa!

- Ritengo da sempre indispensabile una riforma del settore che rispecchi la realtà del fitness e alla quale dovrebbero attenersi tutte le realtà che ad oggi hanno difficoltà a riconoscersi nella forma di associazione sportiva, pur essendo l'unica possibilità per sopravvivere.
- Caos
- Non siamo visibili e non siamo tra noi coesi. Dobbiamo fare più squadra. Siamo frammentati tra CONI ed ENTI.
- Situazione molto complessa. Poco chiara
- Complicata
- Organizzazione chiara
- Non siamo tutelati.
- Ho aperto una SRL con lo scopo di creare guadagno ma mi sono reso conto che pur pagando le tasse ho meno agevolazioni rispetto alle realtà non ha scopo di lucro, trovo tutto un controsenso.
- In crisi totale se la riapertura avverrà in questo periodo (Maggio/Giugno/Luglio/Agosto)e se non sostenuto adeguatamente
- Assolutamente disastroso serve un minimo di liquidità a fondo perduto
- Mi sento totalmente non tutelato dallo Stato
- Evito sarei troppo drastica
- Serve una riforma seria che elevi il mondo del fitness a lavoro vero. La forma Associativa Sport. Dilettantistica va bene per i centri comunali, che operano in forma di volontariato. Per tutti gli altri, serve un inquadramento dignitoso sia per i gestori che per i dipendenti. I contratti di collaborazione sono limitanti per gli operatori fitness e degradano la qualità dei servizi al cliente.
- Nessuno si preoccupa di noi... dal 23/2 chiusi e pochissimi aiuti per supportare le spese se non un ulteriore debito con un nuovo finanziamento. Una vergogna. Demoralizzata e di nuovo tutto sulle nostre spalle per ripartire.
- Troppa confusione. Non siamo tutelati.
- Confusione!
- Credo che il settore abbia bisogno di una iniezione di denaro consistente. La ripartenza vedrà una dilatazione dei costi ed una contrazione degli incassi per un lungo periodo Solo i grandi gruppi potranno sopportarlo con risorse proprie
- Difficile se non si risolverà la situazione sanitaria. Se viene a mancare l'aspetto sociale e aggregante non credo convenga investire in questo momento nel nostro settore alle condizioni attuali.

- Settore non omogeneo nelle scelte di tariffe e modus operandi. Dovrebbe esserci più unione tra titolari e regole definite uguali x tutti
- Penso che sia uno dei settori in assoluto più penalizzato! Credo che pensare che non si possa ancora ripartire, sia un danno enorme, anche se ci sono moltissime incongruenze sulle procedure, che sembra si debbano adottare, mettendole a confronto con altri settori assolutamente aggreganti come i Centri Fitness. Inoltre penso che visto che i benefici dello Sport sono chiaramente riconosciuti dallo Stato Italiano, sia come servizio alla persona che sociale, lo stesso Stato non abbia e non stia facendo abbastanza per questo settore.
- È uno dei settori più sottovalutati, che viene spesso lasciato indietro rispetto ad altri nell'affrontare temi importanti. Sicuramente c'è troppa poca chiarezza su linee da seguire sia in generale che nello specifico momento storico.
- Situazione difficilissima per il continuo restare in sospeso per quanto riguarda norme e disposizioni. Oltre che per la difficoltà economica.
- vorrei che si concretizzasse un progetto regionale per il fitness

#### **CONSIDERAZIONI**

Dall'indagine fatta emerge una sfiducia negli aspetti normativi che regolano il nostro settore e questa specifica situazione, il fatto che circa il 30% dei centri fitness sia incerto o convinto di non aprire evidenzia questo malessere.

Inoltre, per quanto TUTTI si esprimano, con molta preoccupazione e senso di responsabilità nei confronti dei rischi di ulteriori infezioni, non ci sono ancore le linee guida per la sanificazione e la maggior parte dei Centri Fitness – Palestre – Studio PT ecc... sono in attesa di precisazioni.

Il 50 % <u>NON</u> chiederà alcun finanziamento, perché viene visto come un ulteriore indebitamento, mentre a nostro avviso lo strumento forse più adatto era il contributo a fondo perduto per sostenere le Associazioni e Società con una reale prospettiva nel settore Fitness/Sport.

La maggior parte degli intervistati (60% circa) progetta un prolungamento dell'abbonamento per far recuperare agli utenti il periodo non usufruito. Ma nessuno pensa che alla fine l'emergenza COVID 19 ricadrà quasi esclusivamente sui Centri Fitness e Palestre.

La <u>priorità</u> di liquidità di cassa, coincide con le richieste di finanziamento, auspichiamo quindi che questa esigenza venga colta dagli istituti bancari che le pratiche e le operazioni di finanziamento siano rapide e con esito positivo.

Infine è evidente che abbiamo la necessità di una rappresentanza sia a livello centrale (Stato) che locale (Regioni) e purtroppo forse questo è il **NOSTRO** vero problema.

#### Renzo Seren

Se non hai ancora completato i questionari puoi farlo ora, pubblicheremo tutti gli aggiornamenti:

# **RIPARTIAMO COL FITNESS**

https://it.surveymonkey.com/r/QSTNMVH

# 18 – 25 MAGGIO APRIAMO I CENTRI FITNESS O CONVIENE TENERLI CHIUSI ?

https://it.surveymonkey.com/r/LTS676Y